

Un assegno da 410 milioni e Porto Cervo cambia volto

Il progetto di trasformazione del borgo a cinque stelle prevede un altro hotel al centro del villaggio

*Saranno realizzate 70 suites
Volumetria di 170mila metri cubi
7 anni di lavori, 880 occupati*

dall'inviato Luca Rojch

PORTO CERVO. Le prime crepe solcano la superficie patinata. Il paradiso non può attendere. Colony Capital toglie i veli al mega progetto di rinascita della Costa Smeralda e presenta il suo piano da 410 milioni di euro per Porto Cervo. Un nuovo hotel nel cuore della borgata dei milionari e una profonda rivisitazione di alcuni dei luoghi culto di star e principi.

Colpi di pennello che si alternano a colpi di machete. Interventi a impatto quasi zero sulle volumetrie degli hotel, 70 suite in più con soli 20 mila metri cubi, divisi per i quattro hotel a cinque stelle. Esempi di edilizia bonsai. Più forti gli effetti nel centro di Porto Cervo. Brillante sulla città del miracolo economico, che ha trasformato stalle in stelle. Le lucine si appannano, lampadine fulminate dal tempo, che hanno bisogno di manutenzione. Dopo quasi mezzo secolo la città distillata dal pensiero di un principe ha bisogno di adattarsi alle esigenze della nuova aristocrazia.

Per finanziare il progetto da sogno il nuovo re della Costa Smeralda, Tom Barrack, mette sul piatto 410 milioni di euro. Sfata il mito di non aver mai speso un euro per il suo paese dei balconi, e gratta via un po' di rughe dal principato delle vacanze. Per gli hotel saranno investiti 125 milioni. Per la rivoluzione della borgata 285 milioni di euro. Cataste di banconote che alimenteranno oltre 1800 posti di lavoro nei cantieri per i primi quattro anni, oltre mille per gli ultimi tre. La Colony ha fornito anche un piano di marcia. Per rilanciare gli hotel superlusso serviranno quattro anni, per il centro di Porto Cervo ne sono preventivati sette.

Nella lista della spesa anche 50 milioni di euro di edifici e infrastrutture da donare al comune di Arzachena. I vertici della Colony hanno anche fatto una proiezione della ricaduta sui posti di lavoro nei prossimi anni. Negli hotel rinnovati ci sarà posto per 360 nuovi dipendenti, dal lifting a Porto Cervo altri 520.

Il governatore Renato Soru ha smaterializzato i sogni di cemento della Costa Smeralda, il calcestruzzo non si aggiunge più a camionate, al massimo a cucchiate. Nel master plan bocciato nel 1997 erano previsti due milioni e mezzo di metri cubi. L'intervento proposto dalla Colony si ferma a 170 mila metri cubi.

Il fronte del porto vecchio verrà rivoluzionato, via il parcheggio in asfalto, che sapeva un po' di scalo industriale, al suo posto una pavimentazione elegante. La direzione della capitaneria sarà buttata giù. Al suo posto un nuovo edificio con ristorante e centro servizi. Il conference center sarà trasformato in un hotel, ingloberà una fetta di territorio intorno, sacrificati i campi da tennis e altre strutture. Tutta l'area dei parcheggi tra l'hotel Cervo e il conference center cambierà volto. Nascerà un posteggio sotterraneo multipiano, una parte verrà inglobata da alcuni edifici e dal centro civico comunale. Una sorta di ufficio di rappresentanza dell'amministrazione che nascerà in cima a una scalinata che lo collegherà al mare. Nei progetti della Colony c'è anche l'idea di allargare e allungare l'insenatura che si insinua all'interno di Porto Cervo e costeggia la piazzetta. Ora passa quasi inosservata, sovrastata da un ponte di legno. In futuro diventerà un'altra attrattiva. In stile canale di Venezia costeggerà l'hotel e arriverà fino a una sorta di anfiteatro di nuove case interrotte da una scalinata che porterà fino al presidio che la Colony darà all'amministrazione.

Nascerà anche un nuovo centro direzionale per i dipendenti da 50 mila metri cubi ad Abbia-

dori, a tre chilometri da Porto Cervo. Saranno concentrati tutti i lavoratori della macchina smeralda. Mentre Alba di Ruda, un complesso che ora ospita una parte dei dipendenti, verrà trasformato in un piccolo villaggio. Un trionfo di aree verdi, piazze, parchi, edifici definiti multifunzionali, in altre parole metri quadri pregiati che possono diventare un po' tutto.

Una scelta soft per gli interventi negli hotel. Aumenti delle volumetrie del 24 per cento, come prevede il piano paesaggistico e solo il 7 per cento dei metri cubi è riservato alla creazione di nuove suite. Un rinnovo che sa di tradizione. Impossibile in molti casi distinguere l'aggiunta dall'originale. Maestria del verosimile. Sull'hotel Cervo verrà creato solo un centro benessere, il resto degli interventi serviranno per ristrutturare il gioiello nelle mani della Starwood. Più deciso il rinnovamento del Pitrezza, albergo a cinque stelle. Saranno create 13 suite super riservate. Ville dotate di piscina, immerse nel verde tra colline ammantate dalla macchia mediterranea, unite alla struttura centrale da sentieri naturalistici e vicine al mare, una via di mezzo tra il lusso e il lussureggiante.

Sei super suite al Romazzino, altro albergo stellare della galassia Colony, che sarà dotato di un nuovo centro benessere e di una piscina extra large. Il Cala di Volpe resta l'hotel di punta. Conferma il suo ruolo di perla preziosa. Saranno aggiunte tre nuove royal suite e oltre 15 camere.

Ora tutto passa nelle mani della Regione, che può trasformare le fantascientifiche planimetrie tridimensionali in cemento o stracciare i sogni di grandezza della Costa Smeralda.